



Associazione Italiana di Cultura Classica
Delegazione della Svizzera Italiana
Segretariato c/o G.P. Milani
v. Contra 478
CH-6646 Contra di Sotto
tel. +41 091 745 38 02
segreteria@culturaclassica.ch
http://www.culturaclassica.ch/aicc_dsi/



Repubblica e Cantone Ticino
Liceo Cantonale di Bellinzona
Via F. Chiesa 2
CH-6500 Bellinzona
tel. +41 091 814 00 11
fax +41 091 814 00 19
www.liceobellinzona.ch

Liceo Cantonale di Bellinzona

AICC/DSI
Associazione Italiana di Cultura Classica,
Delegazione della Svizzera Italiana

CICLO DI QUATTRO CONFERENZE
*LA DEMOCRAZIE E LE ALTRE FORME DI GOVERNO
NEL MONDO ANTICO (E NON SOLO)*

INVITO ALLA CONFERENZA

**OLTRE IL MITO — RE E REGALITÀ
NELL'ESPERIENZA STORICA DEI GRECI ANTICHI**

di
MANUELA MARI
UNIVERSITÀ DI CASSINO



GIOVEDÌ, 14 FEBBRAIO 2019

ORE 18:00

LICEO DI BELLINZONA
AULA MULTIMEDIALE

OLTRE IL MITO

RE E REGALITÀ NELL'ESPERIENZA STORICA DEI GRECI ANTICHI

Se lasciamo da parte i re del mito, noti dai poemi omerici e dalla tragedia attica di V secolo, il significato e il valore storico della regalità in Grecia si rintracciano in alcuni ambiti molto particolari: aree geograficamente 'marginali', come l'Epiro e la Macedonia, e una città dalle istituzioni assai peculiari, quale Sparta. In tutti questi casi, come per i re mitici, i Greci utilizzano i termini *basileus* («re») e *basileia* («regalità»), riconoscendo a queste forme di potere personale una legittimità che invece negavano al *tyrannos* e alla *tyrannis*. Se nel caso di Sparta la cosa è giustificabile perché il potere regale è suddiviso tra due persone e controbilanciato da altre istituzioni e magistrature, per gli stati territoriali (a partire dalla Macedonia) i Greci a lungo giustificarono la presenza di un potere monarchico negando che i sudditi fossero greci. A partire dall'epoca di Filippo II e Alessandro Magno (decenni centrali del IV secolo a.C.), però, i Greci delle *poleis* dovettero accettare l'ingombrante presenza degli stati monarchici, che caratterizzarono tutta l'età ellenistica, fino all'avvento di Roma sullo scenario mediterraneo. E il modello della regalità macedone, nelle sue diverse evoluzioni ellenistiche, finì per influenzare più tardi aspetti del principato romano.

MANUELA MARI

Manuela Mari insegna storia greca all'Università di Cassino e del Lazio Meridionale. Si è formata all'Università *Sapienza* di Roma, come allieva di Domenico Musti, e ha conseguito il dottorato di ricerca in storia antica presso la stessa Università e le sedi consorziate di Venezia *Ca' Foscari* e Trieste.

I suoi principali interessi di ricerca sono la storia, i culti e le istituzioni della Macedonia dall'età arcaica all'età romana; la colonizzazione greca di età arcaica e classica; le relazioni esterne dei santuari panellenici; la storiografia di età classica ed ellenistica; l'evoluzione nel tempo del lessico politico greco.

Tra le sue pubblicazioni sono la traduzione delle *Storie* di Polibio per le edizioni BUR (Milano 2001-2006: ha tradotto i libri I-XVIII, XXVIII-XXXIII e i frammenti di collocazione incerta) e la monografia *Al di là dell'Olimpo. Macedoni e grandi santuari della Grecia dall'età arcaica al primo ellenismo*, Atene-Parigi 2002; insieme a John Thornton ha inoltre curato il volume *Parole in movimento. Linguaggio politico e lessico storiografico nel mondo ellenistico*, Pisa-Roma 2013. Per l'editore Carocci sta curando il volume *L'età ellenistica. Società,*

politica, cultura, Roma 2019, di cui ha scritto l'introduzione generale e diversi capitoli.